

Lombardia

Rapporto immigrazione 2023

Capitolo promosso da



Caratteristiche della presenza immigrata

Al 31 dicembre 2022, secondo i dati provvisori dell'Istat, la Lombardia contava 1.165.102 residenti con cittadinanza non italiana, l'11,7% del totale (9.950.742), una percentuale stabile rispetto agli anni precedenti. Il 36,8% dei residenti stranieri è costituito da cittadini europei: da anni, infatti, la Romania si conferma il Paese maggiormente rappresentato, con 170.871 residenti, mentre l'Africa e l'Asia rappresentano ciascuno circa il 25% del totale dei residenti stranieri. Rispetto al 2021, gli stranieri residenti in regione sono aumentati di circa 10mila unità (+0,8%), senza considerare le acquisizioni di cittadinanza italiana (32.431).

La Lombardia si conferma una regione fortemente attrattiva per gli immigrati: il saldo migratorio interno (differenza dei trasferimenti da e per altre regioni italiane) nel 2022 è risultato positivo per 5.454 unità, e le migrazioni da e per l'estero hanno registrato un saldo positivo pari a 45.829 unità, con 55.837 iscrizioni dall'estero.

I permessi di soggiorno rilasciati per la prima volta nel 2022 sono stati 95.757 (pari al 21,3% del totale nazionale). Di questi, il 40,1% è stato rilasciato per motivi di protezione (tra cui 26.997 per protezione temporanea ai profughi ucraini) e solo il 14,5% per motivi di lavoro (tra cui 11.163 ancora legati alla regolarizzazione 2020).

La Città metropolitana di Milano si conferma la provincia dove si concentra maggiormente la presenza dei residenti stranieri: il 40,2% del totale. Brescia e Bergamo, con il 13,2% e il 10,2%, sono due province dove la struttura economica del territorio e il buon livello di inserimento maturato dalle prime generazioni, continuano ad essere un polo di attrazione rilevante. Ciò è confermato anche dai dati relativi alle acquisizioni di cittadinanza nel corso del 2022: 4.372 a Bergamo e 4.956 a Brescia.

La stabilità della presenza straniera in regione è confermata anche dal fatto che il 60,7% dei titoli di soggiorno validi a fine 2022 sono di lungo periodo. Tale percentuale sale al 70,2% nella provincia di Brescia e al 65-66% nelle province di Bergamo, Lodi, Mantova, Lecco e Sondrio. Il numero degli stranieri presenti sul territorio lombardo resta comunque maggiore rispetto a quello segnalato dagli archivi anagrafici, perché i dati Istat sui residenti stranieri non possono conteggiare le presenze irregolari o le persone che per vari motivi non risultano registrate in anagrafe (senza fissa dimora, ospiti presso connazionali, ecc.).

Redazione regionale: **Franco Valenti**, Cestim, **Clemente Elia** e **Valentina Cappelletti**, Cgil Lombardia, e **Carlo Alberto Romano**, docente di criminologia e Prorettore all'impegno sociale per il territorio, Università degli Studi di Brescia

Un altro elemento da considerare è quello relativo alla presenza dei migranti inseriti nel sistema di accoglienza. Al 31 luglio 2023 i richiedenti e i titolari di protezione internazionale presenti nei Centri di accoglienza straordinaria (Cas) e nei centri del Sistema accoglienza e integrazione (Sai) della Lombardia, erano complessivamente 16.170. L'accoglienza in regione si realizza prevalentemente nelle strutture straordinarie con 13.080 persone accolte, mentre nei centri Sai le presenze si attestano a quota 3.090. È da evidenziare che a marzo del 2023 i posti Sai autorizzati erano 3.758, di cui 40 riservati per l'accoglienza di persone con disagio mentale e 648 a minori stranieri non accompagnati. Gli Enti locali coinvolti nel sistema Sai erano 55, per 65 progetti complessivi¹.

Inoltre, stando ai dati della Protezione civile, a seguito del conflitto bellico in corso in Ucraina, in Lombardia risultano presenti 32.758 persone titolari di protezione temporanea (dato riferito al 21 luglio 2023), di cui 11.210 minori². Non tutte le persone che hanno ottenuto tale forma di protezione hanno poi richiesto l'iscrizione anagrafica nel corso del 2022.

Infine, la presenza dei minori stranieri non accompagnati, realtà che si sta proponendo in modo dirompente nei territori e che interessa in modo consistente tutte le province lombarde, in particolare la Città metropolitana di Milano, non sempre è rilevabile in modo corretto.

Per quanto riguarda le fasce di età, la popolazione residente straniera è per lo più giovane e in età attiva, composta per il 22,9% da persone che hanno un'età compresa tra 0 e 17 anni; la popolazione in età lavorativa (18-64 anni) rappresenta il 72,5% del totale, mentre solo il 4,7% ha un'età pari o superiore ai 65 anni.

Il lavoro migrante

Nel corso del 2022 può dirsi completata la transizione avviata nella seconda metà del 2021. In Lombardia la crescita è stata sostenuta in particolare da tre fattori: il trend positivo del settore delle costruzioni, l'espansione di volumi e fatturato dell'industria, la ripresa dei settori dei servizi (turismo e alberghiero) che erano stati più a lungo fermi per effetto della crisi pandemica. Anche la dinamica delle imprese con titolari nati all'estero è tornata a crescere (+1,2% sul 2021).

Al tempo stesso, nel corso dell'anno si sono pienamente dispiegate le conseguenze della instabilità dello scenario internazionale, in particolare nell'aumento dei costi dei beni energetici e nella difficoltà di reperimento di materie prime per la produzione di beni intermedi. Soprattutto nella seconda metà del 2022, questi fattori hanno prodotto un robusto incremento dell'inflazione e un rallentamento dell'attività. La crescita debole del reddito delle famiglie, dopo la lunga fase dell'impatto degli ammortizzatori sociali Covid, è stata erosa da una crescita dell'inflazione a due cifre, che ha colpito le fasce di reddito più basse.

In Lombardia le persone occupate nel 2022 sono state 4.424.000, in crescita del 2,1% rispetto all'anno precedente e ormai in linea con il 2019. Tra queste, gli stranieri rappresentano il 12,6% (558mila), una quota superiore rispetto al 2021 (12,2%). Questa variazione è attribuibile soprattutto alla componente maschile, dal momento che le

¹ <https://www.retesai.it/i-numeri-dello-sprar/>.

² <https://mappe.protezionecivile.gov.it/it/mappe-e-dashboards-emergenze/mappe-e-dashboards-ucraina/richieste-di-protezione-temporanea/>.

occupate straniere sono cresciute in misura minore rispetto agli uomini. In un contesto di crescita della occupazione, tutti gli indicatori migliorano, in particolare per la componente straniera: il tasso di occupazione sale al 63,8% (+3,3 punti percentuali sul 2021) e quello di disoccupazione scende al 9,0% (-2,8 punti percentuali sul 2021). Possiamo considerarlo un "rimbalzo" dopo il colpo inferto dalla pandemia agli occupati stranieri; un rimbalzo che però non intacca in modo significativo i differenziali con gli italiani, i cui risultati restano sempre significativamente migliori (tasso di occupazione 68,9% e tasso di disoccupazione 4,2%). La differenza ancora marcata sul tasso di disoccupazione, in particolare, segnala un riallineamento a dati quasi fisiologici per gli italiani e la persistenza di difficoltà per gli stranieri. La dinamica delle attivazioni (nuovi rapporti di lavoro) resta infatti contrassegnata da una domanda di lavoro instabile: su 1.927.769 nuovi rapporti attivati nel 2022 solo il 19,0% è a tempo indeterminato, mentre è a termine il 56,7%³. Quando i lavoratori sono di origine straniera (Ue e non Ue), la componente a tempo indeterminato scende al 17,8% e quella a termine sale al 60,0%.

Quanto alla composizione settoriale si osservano, pur nella conferma della caratteristica segmentazione strutturale della occupazione straniera, due elementi di interesse: il primo è la riduzione di peso dell'agricoltura (che assorbe il 2,2% dei lavoratori stranieri, -0,3 punti percentuali rispetto al 2021), dei servizi (64,7%, -2,9 sul 2021) e del lavoro domestico (13,5%, -1,7 sul 2021), a vantaggio di industria (33,1%, +3,2 sul 2021) e in particolare delle costruzioni (10,4%, +1,1 sul 2021); il secondo è la crescita della quota di occupati stranieri nel lavoro manuale specializzato (34,5%, +2,2 punti sul 2021) rispetto al lavoro manuale non specializzato (28,2%, -4,2 sul 2021).

La scarsità dell'offerta rispetto alla domanda di lavoro, che sta caratterizzando la Lombardia dal 2022 in tutti i settori, combinata con la ripresa di una mobilità volontaria dei lavoratori analoga a quella pre-Covid, ha sicuramente prodotto una riallocazione fra settori e forse sta favorendo un timido miglioramento delle condizioni di impiego anche per gli stranieri che, generalmente, fanno più fatica a trovare lavoro. La leggera riduzione tra gli occupati stranieri della sottoccupazione (9,1%, -0,2 punti percentuali sul 2021) e ancora più della sovraistruzione (29,2%, -1,7 sul 2021) sembra essere coerente con questa lettura.

Scolarizzazione

Nell'anno scolastico 2011/2012 gli alunni stranieri iscritti nelle scuole lombarde ammontavano a 184.569, il 13,2% dei 1.393.331 studenti totali, di cui 93.978, il 50,9%, nati in Italia. A distanza di 10 anni, nell'anno scolastico 2021/2022, sono 222.364 su 1.365.350, ossia il 16,3%, di cui 155.312 nati in Italia, il 69,8%.

Un aspetto che andrebbe calcolato è la presenza dei nuovi italiani con background migratorio nelle classi. Un elemento da non sottovalutare perché in molti casi le caratteristiche dei contesti familiari e delle condizioni socioeconomiche difficili segnate da povertà relativa o assoluta di questi minori non si differenziano più di tanto da quelle dei minori raccolti in anagrafe sotto la categoria "stranieri".

³ <https://public.tableau.com/app/profile/anpalservizi/viz/LadomandadilavoroperbacinodeiCentriperlImpiego/Home>.

Il calo degli studenti è visibile, soprattutto, nei primi ordini di scuola. Nella scuola dell'infanzia la popolazione scolastica è diminuita del 6,8% negli ultimi due anni (-16.465 alunni), passando da 240.978 a 224.513 iscritti. Lo stesso si registra tra la popolazione straniera, anch'essa in diminuzione in quest'ordine di scuola del 7,4% (-3.175), passando da 42.851 nell'a.s. 2019/2020 a 39.676 nell'a.s. 2021/2022.

Simile l'andamento nella scuola primaria dove gli studenti stranieri sono 83.357 su 439.014, in calo di 1.964 unità rispetto a due anni prima, quando erano 85.321 su 460.393. In questo caso la popolazione scolastica è diminuita di 21.379 studenti (-4,6%).

Le presenze sono più stabili nella scuola secondaria di primo grado, dove nello stesso periodo il calo complessivo degli iscritti è stato più contenuto (-0,8%, pari a -2.387) e il numero di studenti stranieri è rimasto pressoché invariato (49.623 nell'a.s. 2021/2022).

Di segno opposto la variazione nelle scuole secondarie di secondo grado, dove rispetto all'a.s. 2019/2020 si registra, invece, un incremento complessivo degli iscritti (+2,3%, pari a +9.140), compresi quelli di nazionalità straniera, che passano da 46.276 a 49.708 (+7,4%, +3.432). Una lieve crescita che segna un lento ma continuo processo di successo nella carriera scolastica di base da parte degli alunni stranieri e, nell'insieme, un progressivo indirizzamento verso una formazione di qualità.

Più in generale, nell'anno scolastico 2021/2022 gli alunni delle scuole regionali dell'obbligo sono calati di circa 15.000 unità rispetto a due anni prima.

I dati, infine, mostrano che su 49.708 stranieri iscritti nelle secondarie di secondo grado per l'anno scolastico 2021/2022, 21.245 frequentano scuole a indirizzo tecnico, il 42,7% del totale, 14.705 scuole professionali, il 29,6% del totale, e 13.758 i licei, il 27,7%, ma incidono solo per il 6,7% su tutti i liceali, una percentuale ancora esigua. Gli italiani infatti rappresentano circa il 93%: sono 190.660 su 204.418 iscritti totali. Ma anche in questo caso è da supporre che diversi iscritti italiani siano figli dell'immigrazione che nel corso della loro permanenza nel nostro Paese o della lunga permanenza dei genitori abbiano avuto accesso alla cittadinanza italiana.

A ogni modo, nell'insieme, è da sottolineare una endemica difficoltà da parte della maggior parte degli alunni di cittadinanza straniera, soprattutto non europea, a raggiungere gli stessi livelli di successo scolastico cui arrivano gli alunni italiani. Tale situazione ravvisa la necessità di un supporto scolastico ed extra scolastico per gli alunni stranieri, spesso in difficoltà anche per la carenza di un supporto familiare adeguato.

Stranieri e carcere

I detenuti presenti nelle strutture penitenziarie italiane al 31 luglio 2023 erano 57.749 e di essi 18.044 (pari al 31,2%) erano di cittadinanza straniera. In Lombardia, alla stessa data, risultavano ristrette 8.370 persone che sul totale di 57.749 rappresentano il 14,5% dei reclusi in Italia. Di questi, 3.918 erano persone straniere, pari al 21,7% del totale nazionale degli stranieri in carcere. Si tratta della percentuale più ampia fra tutte le regioni italiane.

Si evidenzia pertanto una rilevante rappresentatività del detenuto straniero, anche se va detto che la percentuale degli stranieri sul totale dei detenuti in regione non è la più elevata tra quelle italiane. In Lombardia, infatti, il gruppo dei 3.918 stranieri considerato sul totale dei detenuti della regione (8.370) rappresenta il 46,8%; in Veneto, la percentuale degli

stranieri arriva a lambire la metà (50,0% per la precisione), pur avendo tale regione valori assoluti nettamente inferiori alla Lombardia (2.512 detenuti in totale e 1.255 stranieri).

Non è difficile comprendere come un valore così elevato di persone straniere recluse tenda a far emergere con particolare evidenza la problematicità della loro gestione. Prendiamo il problema del sovraffollamento, che dopo la parentesi dell'emergenza pandemica, certamente poco confortante visto il livello di difficoltà che la gestione carceraria del Covid-19 ha evidenziato, è tornato a farsi sentire in modo preoccupante. Sempre al 31 luglio, i posti disponibili nei 189 istituti penali italiani, calcolati sulla base del criterio secondo cui le stanze da letto devono avere una superficie minima di 9 mq per singolo detenuto più 5 mq per gli altri, risultavano 51.285, che a fronte del già citato totale di 57.749, produce un indice di sofferenza del 112,6%. In Lombardia l'indice di sofferenza, calcolato sulla capienza di 6.157 posti disponibili e 8.370 presenze, sale notevolmente, arrivando a sfiorare il 136%. Se è vero che al problema del sovraffollamento si è cercato di rispondere nel tempo attraverso l'edilizia penitenziaria, aumentando la capienza tra il 2010 e il 2018 del 12,3%⁴, il risultato non è stato per nulla soddisfacente e la questione resta tragicamente di attualità.

Gli interventi avrebbero dovuto agire su più fronti: da un lato consentendo ai condannati di accedere più agevolmente all'esecuzione penale esterna, dall'altro limitando gli ingressi con finalità cautelari (ovvero il carcere sofferto prima che una sentenza accerti definitivamente la responsabilità, per motivi specificati dal vigente codice di procedura penale). In Italia, nel 2021, il numero degli autori di reato stranieri denunciati o arrestati dalle Forze di Polizia è pari a 265.150, su un totale di 831.137 denunciati, ossia il 31,9%. Se disaggreghiamo il dato a livello regionale, ricaviamo numeri ancor più rilevanti: in Lombardia i denunciati stranieri sono stati 60.501 su un totale di 129.844, pari al 46,5%.

In regione vi sono 6.524 detenuti definitivi e 1.834 non definitivi con 12 posizioni non meglio specificate; ciò significa che il 21,9% dei detenuti è in attesa di giudizio. Disaggregando il dato fra italiani e stranieri rileviamo che gli italiani sono suddivisi fra 813 non definitivi e 3.627 definitivi mentre gli stranieri sono 1.021 non definitivi e 2.897 definitivi. Il che significa che la percentuale regionale dei non definitivi italiani è del 18,3%, mentre se guardiamo ai soli stranieri, sempre alla stessa data, tale percentuale raggiunge il 26,1%. Viene da chiedersi per quale ragione possa esistere uno scarto percentile così evidente (quasi 10 punti) fra detenuti cautelari italiani e stranieri; una prima sommaria risposta potrebbe provenire dalla maggior facilità con cui gli italiani accedano a misure non detentive (il cd. piede libero o gli arresti domiciliari); in proposito, la difficoltà, comune a molti stranieri, di dimostrare di possedere un alloggio idoneo o un lavoro regolare o una rete relazionale attiva sembrerebbe poter incidere sulla valutazione del provvedimento cautelare applicato dalle autorità giudiziarie nei loro confronti.

⁴ Istat, Annuario statistico italiano 2019, disponibile su <https://www.istat.it/it/archivio/236772>.

LOMBARDIA

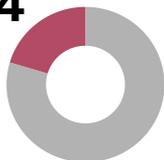
31.12.2022

RESIDENTI STRANIERI: 1.165.102*

SOGGIORNANTI NON UE: 964.435

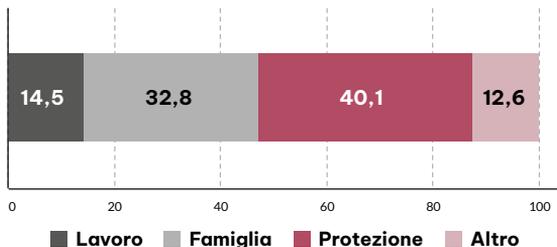
PERCENTUALE NATI DA GENITORI STRANIERI*

20,4



su 67.367 nuovi nati

NUOVI PERMESSI RILASCIATI NELL'ANNO: 95.757
% motivi di rilascio



PERCENTUALE NATI IN ITALIA SU STUDENTI STRANIERI

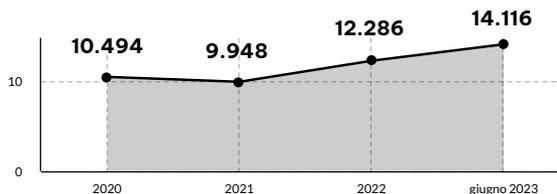
69,8



Studenti stranieri iscritti all'a.s. 2021/2022: 222.364



MIGRANTI IN ACCOGLIENZA



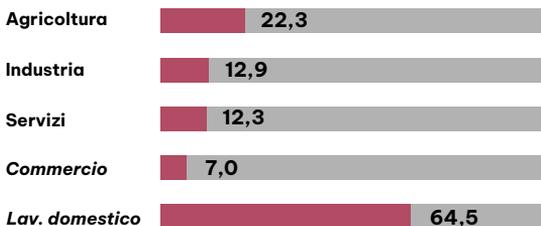
IMPRESE CONDOTTE DA NATI ALL'ESTERO: 123.950

% comparti di attività



LAVORATORI STRANIERI: 558MILA

% sul totale occupati per settore e principali comparti



*dati provvisori

Province	RESIDENTI STRANIERI				SOGGIORNANTI NON COMUNITARI				DI CUI A TERMINE (PRINCIPALI MOTIVI)			
	2021 (dati consolidati)		2022 (dati provvisori)		di cui lungosogg.		di cui %		di cui %		di cui %	
	Numero	%	Numero	%	Numero	Var. % 2022-21	% Lavoro	% Famiglia	% Titolari di protezione	% Richiedenti asilo	% Altri motivi	
Varese	74.054	6,4	74.971	6,4	61.995	10,3	59,9	32,3	43,1	18,1	2,7	3,8
Como	45.702	3,9	45.403	3,9	35.455	-0,7	47,8	30,2	39,1	17,3	8,2	5,2
Lecco	25.990	2,2	25.956	2,2	24.587	-1,1	51,3	27,6	42,2	18,4	5,8	6,0
Sondrio	10.266	0,9	10.545	0,9	9.312	4,3	65,7	26,0	36,6	27,7	8,5	1,3
Milano	463.591	40,2	467.969	40,2	475.616	5,2	57,4	33,7	44,2	9,9	3,3	3,0
Bergamo	118.881	10,2	118.886	10,2	103.546	5,6	66,4	33,6	47,2	13,4	2,5	3,4
Brescia	152.855	13,2	153.563	13,2	120.085	-5,7	70,2	28,1	49,7	17,6	1,5	3,2
Pavia	62.528	5,5	64.038	5,5	38.536	8,3	57,5	27,0	43,1	17,4	2,3	10,2
Lodi	28.435	2,5	29.251	2,5	19.419	7,3	66,3	25,5	50,8	15,6	5,0	3,1
Cremona	41.653	3,6	41.512	3,6	28.997	3,7	60,1	27,9	50,0	15,6	2,8	3,8
Mantova	53.168	4,7	54.482	4,7	46.887	2,1	65,1	32,4	49,8	13,8	1,5	2,4
Monza Brianza	78.270	6,7	78.576	6,7	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1.155.393	100,0	1.165.102	100,0	964.435	3,9	60,7	32,0	45,1	12,9	3,2	6,8

RESIDENTI STR. PER CITTADINANZA (DATI CONSOLIDATI 2021)	STUDENTI STR. PER CITTADINANZA (A.S. 2021/2022)		RIMESSE*		TITOLARI DI IMPRESA INDIVIDUALE		CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO		MERCATO DEL LAVORO						
	Numero	%	Primi Paesi e continenti	%	Primi Paesi e continenti di destin.	Migliaia di euro	Primi Paesi e continenti di mosc.	Numero	Primi Paesi e continenti di resid.	Numero	Indicatori**				
Romania	170.871	14,8	Marocco	26.442	11,9	Filippine	224.035	Egitto	11.712	Swizzera	108.329	Occupati	3.865.976	Italiani	558.420
Egitto	94.946	8,2	Romania	25.998	11,7	Bangladesh	192.092	Cina	10.345	Regno Unito	78.522	di cui donne %	44,0	40,6	
Marocco	91.506	7,9	Egitto	24.787	11,1	Pakistan	190.824	Marocco	8.481	Argentina	65.788	Disoccupati	170.240	54.955	
Albania	86.399	7,5	Albania	23.734	10,7	Marocco	133.344	Romania	8.377	Brasile	65.565	di cui donne %	55,8	59,0	
Cina	68.875	6,0	India	11.165	5,0	Perù	124.079	Albania	7.033	Francia	48.320	Tasso attività %	72,0	70,1	
Filippine	55.796	4,8	Cina	10.508	4,7	Senegal	104.111	Pakistan	3.812	Germania	37.820	Tasso occupazione %	68,9	63,8	
Ucraina	53.106	4,6	Perù	9.524	4,3	India	91.097	Bangladesh	3.518	Spagna	32.579	Tasso disoccupazione %	4,2	9,0	
India	48.818	4,2	Filippine	9.312	4,2	Ecuador	78.985	Senegal	2.358	Stati Uniti	29.015	Sovrastrutturati %	21,5	29,2	
Perù	41.766	3,6	Pakistan	8.738	3,9	Romania	61.477	Tunisia	1.921	Uruguay	15.139	Sottoccupati %	2,2	9,1	
Pakistan	40.753	3,5	Senegal	6.616	3,0	Sri Lanka	56.925	Brasile	1.682	Australia	14.338	SETTORI			
Senegal	32.852	2,8	Ecuador	6.556	2,9	Ucraina	55.343	Perù	1.662	Australia	10.784	Agricoltura %	1,1	2,2	
Sri Lanka	32.661	2,8	Ucraina	5.204	2,3	Egitto	44.886	Swizzera	1.516	Paesi Bassi	7.595	Industria %	32,4	33,1	
Ecuador	31.469	2,7	Sri Lanka	4.828	2,2	Nigeria	37.598	India	1.469	Canada	7.231	- costruzioni %	5,9	10,4	
Europa	425.597	36,8	Europa	70.378	31,6	Europa	247.267	Europa	26.011	Europa	364.151	- lavoro domestico %	66,5	64,7	
Ue	223.792	19,4	Ue	30.006	13,5	di cui Ue	103.795	di cui Ue	11.816	di cui Ue	170.558	Professioni	11	13,5	
Africa	298.840	25,9	Africa	73.581	33,1	Africa	443.862	Africa	27.523	Africa	10.765	PROFESSIONI			
Asia	291.825	25,3	Asia	50.804	22,8	Asia	804.278	Asia	22.220	Asia	15.494	Non qualificate %	6,8	28,2	
America	138.685	12,0	America	27.544	12,4	America	357.896	America	7.460	America	208.684	Operai, artigiani %	22,4	34,5	
Oceania	335	0,0	Oceania	43	0,0	Oceania	555	Oceania	76	Oceania	11.858	Impiegati %	29,8	27,8	
Apolide	111	0,0	Apolide	14	0,0	N.d.	-	N.d.	-	N.d.	-	Qualificate %	40,9	9,5	
TOTALE	1.155.393	100,0	TOTALE	222.364	100,0	TOTALE	1.853.858	TOTALE	83.290	TOTALE	610.952				

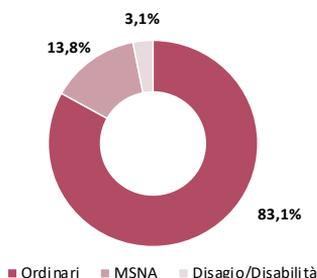
*Dati estratti il 7 luglio 2023. **Tutti gli indicatori sono calcolati su un campione di popolazione di 15 anni e oltre, tranne i tassi di attività e di occupazione che fanno riferimento a soggetti tra i 15 e i 64 anni. FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni proprie su dati Istat, Ministero dell'Interno, Miur, Aire, Banca d'Italia, Inpccamerie/Centro Studi G. Tagliacarne

Lombardia

Sistema di accoglienza e integrazione

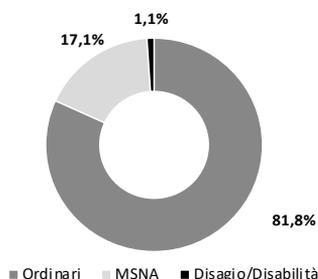
64 Progetti

(7,5% totale nazionale)



3.779 Posti

(8,5% totale nazionale)



55 Enti titolari di progetto

